

possit et valeat dividere per ipsas galeas secundum quod sibi videbitur». Per il 2 ottobre avrebbero pure dovuto trovarsi a Venezia le genti reclutate dai rettori della Marca Trevigiana, e per il giorno successivo la galea che doveva essere armata da Chioggia.

Il contingente d'armati che doveva essere preparato dalle città del litorale illirico doveva essere pronto per il 4 ottobre perchè, senza venire a Venezia, esso sarebbe stato levato dalle galee veneziane nel loro passaggio per quei luoghi.

L'allestimento dell'armata andò però più a rilento di quanto si fosse preveduto, perchè il 10 ottobre essa era ancora a Venezia e si deliberava in Senato che dovesse partire, « omni dilatione submota »¹⁾, quella notte stessa « cum illis galeis que poterunt sibi dari », e ciò significa che nemmeno per il 10 ottobre tutto era pronto; nè tale lentezza ci meraviglia quando si rammenti che in quel tempo, in conseguenza della peste di di due anni innanzi, si lamentava in Venezia la scarsità della mano d'opera, la « caritudo hominum que est et futura erit in Veneciis », come già abbiamo notato, che doveva fortemente intralciare i preparativi navali. Intanto però, se i preparativi militari vanno a rilento, si ripigliano le trattative diplomatiche col Re d'Aragona.

89. Il 10 settembre s'era deliberato l'invio d'un ambasciatore solenne a quel Re per un'alleanza veneto-aragonese contro i Genovesi, ma poi, « quibusdam suadentibus iustis causis »²⁾, l'invio dell'ambasciatore era stato dilazionato e solo il primo ottobre si scriveva al Re d'Aragona annunciandogli che le cause che avevano fatto ritardare la partenza dell'ambasciatore veneziano erano state rimosse, e che questi si sarebbe posto in viaggio senza indugio, essendo « plenius informatum super nonnullis negociis que, divina favente clementia, in honorem Regie Maiestatis et nostrum utiliter poterunt redundare ».

89. Partenza dell'ambasciatore inviato al Re d'Aragona.

¹⁾ *Secreta Consilii Rogatorum*. R. B. (II) c. 72 1350, 10 ottobre.

²⁾ *Secreta Consilii Rogatorum*. R. B. (II) c. 71 t.º 1530, 1 ottobre.